

I Modena City Ramblers

I Modena City Ramblers nascono nel 1991 come gruppo di folk irlandese, innamorati della musica e delle tradizioni dell'isola di Smeraldo.

Dopo lo storico demotape **COMBAT FOLK** (MCR, 1993), nel 1994 esce il primo album, **RIPORTANDO TUTTO A CASA**.

E' un disco con cui i Ramblers rivendicano la loro identità meticciasca, fatta di Irlanda ed Emilia, dei racconti sulla Resistenza e gli anni Settanta, di viaggi e di lotte.

Nel 1996, arriva nei negozi un secondo album, **LA GRANDE FAMIGLIA**. Il suono comincia a cambiare, e il folk (fin dall'inizio suonato con attitudine punk) a indurirsi, contaminandosi col rock.

E' dell'estate di quell'anno l'apprezzato tour fatto in compagnia del folletto Paolo Rossi, in un inedito connubio tra musica, satira e comicità *resistente*.

Nel 1997 esce il terzo album, **TERRA E LIBERTA'**, fortemente influenzato dai viaggi nel continente latino-americano e dalla lettura dei suoi scrittori, alcuni dei quali diventano interlocutori e amici del gruppo (Luis Sepúlveda, Daniel Chavarría, Paco Ignacio Taibo II). Il combat folk si arricchisce di suggestioni letterarie e suoni più elettrici, allarga gli orizzonti senza perdere la sua identità, diventa patchanka celtica.

Nel 1998, dopo tre dischi e cinquecento concerti, i Modena City Ramblers tornano alle origini: realizzano **RACCOLTI**, album dal vivo registrato in un pub irlandese d'Emilia, completamente acustico e con un pubblico composto da pochi amici.

Dopo un prestigioso tour nei teatri, il gruppo si reca in Irlanda per la pre-produzione di un nuovo album di studio, **FUORI CAMPO**, pubblicato nel 1999.

Nelle canzoni convivono l'amore per l'Irlanda e i suoni del folk irlandese degli esordi, le suggestioni africane e balcaniche, il recupero della tradizione popolare italiana e la nuova ricerca espressiva più "contaminata".

Nel contempo, il cantante Cisco Bellotti realizza la produzione dell'album d'esordio di



un gruppo da sempre affine ed amico, gli aretini "La Casa del Vento": **NOVECENTO** esce nel febbraio 2001.

Dopo un'importante e da tempo desiderata tournée "resistente", fatta assieme ai Gang col nome di "Gang City Ramblers" e una intensa serie di concerti estivi, i

M.C.R. vanno in quel di Napoli per intraprendere le registrazioni del nuovo album: **RADIO REBELDE** esce nel febbraio 2002 e si presenta come il risultato di un'evoluzione della patchanka celtica in cui il punk, l'elettronica, il dub, il reggae, i ritmi africani, latini e balcanici sono ormai innestati nella originaria componente folk e popolare in maniera del tutto personale e innovativa, definendo un nuovo "Ramblers-style".

Sul finire del 2003, comincia anche la collaborazione tra i Modena City Ramblers e la Coop, che li sceglie quali testimonial per la sua campagna di solidarietà internazionale "Acqua per la Pace". In esclusiva per i supermercati della cooperativa, nel dicembre 2003 viene pubblicato il mini-cd **GOCCE**, i cui proventi vanno a finanziare i progetti sostenuti dalla campagna.

¡VIVA LA VIDA, MUERA LA MUERTE! esce nel gennaio 2004.

I Ramblers riprendono quindi i concerti con il nuovo tour che vede la band confermarsi in oltre cento date in Italia e proporsi in prestigiosi club e festivals europei.

Alla fisarmonica e all'organetto, entra nella line up della band il piemontese Daniele Contardo. Già alla fine dell'anno, e a tour appena concluso, i Ramblers si rimettono all'opera su di un progetto discografico: l'idea è quella di lavorare a un "corpus" di canzoni, tra alcune del repertorio della band e altre appartenenti ad autori diversi, che siano accomunate dal loro essere legate o ispirate al periodo della Seconda Guerra Mondiale e della Lotta di Resistenza.

La produzione del disco, seguita direttamente dai Ramblers, si svolge nei primi mesi del 2005 e vede, tra le tantissime collaborazioni di

prestigio, i nostri impegnati al fianco di Francesco Guccini nella riproposizione della sua "Auschwitz", Moni Ovadia nella canzone di Italo Calvino "Oltre il ponte", Piero Pelù ne "La guerra di Piero" di Fabrizio de Andrè, Goran Bregovic e la Wedding and Funeral Band in "Bella ciao" e il britannico Billy Bragg in "All you fascists", scritta da Woody Guthrie.

Durante due pause nelle sessions di registrazione, i Ramblers trovano il tempo per due importanti viaggi e concerti all'estero: in Polonia, ad Auschwitz, al seguito dei "Treni della Memoria" organizzati dalle scuole italiane, e in Palestina, dove la collaborazione come testimonial di "Acqua per la Pace" con Coop permette al gruppo di inaugurare una cisterna dell'acqua presso un villaggio palestinese, realizzata grazie all'intero ricavato delle vendite di "GOCCE", nonché di una piccola parte di "¡VIVA LA VIDA!" e del tour seguente.

Mentre quest'ultimo cd diventa disco d'oro, superando le quarantamila copie vendute, "APPUNTI PARTIGIANI" viene ultimato per essere pubblicato nell'aprile 2005, in coincidenza con il sessantesimo anniversario della Liberazione.

Nel frattempo, la canzone "Ebano" vince il prestigioso premio "Amnesty - Voci per la libertà", come esempio di brano impegnato nell'ambito delle tematiche dei diritti umani.

Nel novembre 2005, in un momento di pausa nell'attività del gruppo, arriva la notizia dell'abbandono del cantante Stefano "Cisco" Bellotti.

Dopo quattordici anni di concerti, dischi, viaggi e incredibili soddisfazioni, Cisco comunica una scelta compiuta con grande serenità e senza rimpianti.

Il gruppo decide di mettersi subito al lavoro per tornare al più presto a suonare dal vivo e per cominciare a preparare un nuovo disco.

I nuovi elementi provengono direttamente dalla cerchia di amici e compagni di strada dei

Ramblers: il sassolese Davide "Dudu" Morandi, cantante dei "Mocogno Rovers" e, prima presenza femminile stabile nei Ramblers dalla pubblicazione di un disco, la cantante e attrice correggese Betty Mezzani.

Non appena terminate le sessions del nuovo disco, la band rimane in studio, proprio con Terry Woods, per iniziare le registrazioni di un futuro lavoro "internazionale". Coprodotto dal musicista irlandese, il progetto - che per ora ha come titolo "TUNES FROM THE BUNKER" - prevede riletture di classici del repertorio MCR, alcuni dei quali trasposti in inglese, altri in parte "convertiti" allo spagnolo, più la registrazione di alcune nuove canzoni che andranno a comporre un disco pensato e proposto per il mercato straniero.



I MODENA CITY RAMBLERS SONO ATTUALMENTE:

Arcangelo "Kaba" Cavazzuti: tastiere, batteria, percussioni, chitarra

Franco D'Aniello: tin whistle, flauto, tromba

Massimiliano Fabianelli: fisarmonica, pianoforte, tromba

Massimo "Ice" Ghiacci: basso, chitarra

Luca "Gabibbo" Giacometti: bouzouki, mandolino, banjo, chitarra

Francesco "Fry" Moneti: chitarra, violino, mandolino

Davide "Dudu" Morandi: voce

Betty Vezzani: voce

Roberto Zeno: batteria, percussioni, tastiere, mandolino.

(Alice L. , III D)